

Num.

2.

IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà

Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.

7. Gennaio 1736.

DALLA SPAGNA.

Madrid 6. Dicembre.

IL di 3. del corrente fu tenuto all' Escuriale capitolo dell' ordine di s. Giacomo: L' Infante D. Luigi vi prese colle solite formalità l' abito di dett' ordine: L' Infante D. Filippo, in qualità di commendatore del medesimo, l' armò cavaliere; Il marchese di Santa Cruz, maggiordomo maggiore della Regina, gli servì di padrino; e il duca di Medina Celi, cavallerizzo maggiore della Regina, ed il sig. Patigno, consigliere di stato, e segretario del dispaccio universale, gli misero li speroni. Dopo detta cerimonia fu tutto il capitolo ammesso al bacio della mano delle Maestà Loro, le quali assisterono ad una tal funzione, come anche il Principe, e la Principessa delle Asturie, e le Infante.

Ieri l' altro si celebrò alla corte il giorno natalizio della Principessa delle Asturie, entrata in esso nell' anno 25. di sua età; avendone in tale occasione le Maestà, e le Reali Altezze loro ricevuti dai grandi, e dai ministri forestieri li soliti complimenti.

Ha il Re conferita l' abazia di *Covarrubias* al dottore d. Filippo Ruiz de la

Cuesta y Barcedo; avendo inoltre S. M. nominato d. Giovanni Emanuele Llorente y Garay segretario del consiglio delle finanze nella sala de' Milioni.

Nelli scorsi giorni cessò qui di vivere in età di anni 63. d. Gio. Gasparo Zorillas di s. Martino, membro del supremo consiglio di Castiglia.

Escuriale 7. Dicembre.

L' ambasciadore del Re di Sardegna avendo ricevuto il di 3. del corrente un corriere dalla sua corte, si portò subito a spiegarne le commissioni all' Intendente Patigno, col quale ebbe indi una lunga conferenza, e il giorno dopo rispediti egli detto corriere a Torino colle risposte. La corte ha dopo ricevuti 2. corrieri, che uno da Napoli spedito da quel Reale Infante D. Carlo, e l' altro del duca di Montemar, general comandante delle nostre truppe esistenti in Lombardia. Le conferenze sono tuttavia assai frequenti fra li ministri del Re, e quelli delle Potenze forestiere; ma non per questo traspira quello vi si tratti, sapendosi solamente, che riguardino le correnti emergenze d' Europa.

X

M. G.

Madrid 11. Dicembre.

Ieri l'altro, lasciato il soggiorno del palazzo di s. Lorenzo dell'Elcuriale, si restituì la corte in quello di questa città, per fermavisi tutto l'Inverno; andando arrivando qui successivamente anche li ministri forestieri. Il dì 8. arrivò qui un corriere da Parigi, e un'altro ne comparve il giorno seguente del duca di Montemar.

E' stato spedito oggi un corriere in Inghilterra, ed uno in Olandia.

A momenti si aspetta qui il conte di Montijo, nostro ambasciadore presso il Re della Granbritannia.

DALL' ITALIA.

Napoli 13. Dicembre.

Nella scorsa settimana alcuni prigionieri, ch' erano in questo castello st. Elmo tentarono di fuggirsene, e cominciatisi a calare dalla cortina di detto castello, accadde, che si spezzò al primo nell' essere a mezz' aria la corda, e caduto, si ruppe ambedue le gambe; Gli altri, veduto il funesto successo, si trattennero, ed accorsa la ronda al rumore, furono arrestati; venendo ora custoditi con maggior cautela.

La principessa di Trigliano Pappacoda di Tuttavilla è già partita da Salerno per andare fuori del regno, a sequela dello scritto ordine; seguitando la giunta degl' Inconfidenti le sue rigorose procedure.

Giovedì, divertendosi questo Reale Infante al giuoco del Biliard, cadde colla fronte in uno sgabello, per qual caduta si fece una leggiera scorticatura, dopo di che fu giudicato bene per precauzione il cavargli sangue, senza però esservi stato altro male; di modo, che domenica si portò a visitare la Vergine SSma del Carmine al mercato grande;

ed ieri si condusse al divertimento della caccia a Capo di Monte.

Livorno 16. Dicembre.

Sentonò in viaggio da Napoli a questa volta quattro di quelle galere, per caricare, e trasportar colà varie robe già qui arrivate, ed altre che si aspettano dalla Lombardia per quella corte.

Genova 17. Dicembre.

Giovedì si fece la solita estrazione del seminario, e rimasero eletti governatori li sig. Francesco Imperiale, Domenico Saoli, e Cristofano Spinelli, e per procuratori, li sig. Iacopo Maria Pallavicini, e Carlo di Fornari; Ed essendosi poi ieri nuovamente unito il minor Consiglio, seguì la nomina de' li 3. elettori, che avranno da formare il nuovo Minore, e Maggior Consiglio per l' anno prossimo.

Roma 17. Dicembre.

Si sa, che dopo di avere il Pontefice ricevute in diversi tempi tre lettere dal Re Augusto di Polonia, rispose con una a tutte tre nella settimana passata, e fu consegnata all' Emo Anibale Albani, protettore di quel regno, nella quale si congratulava la Stà S. dell' assunzione a quel trono con S. M., a cui la spedì detto porporato con corriere.

Fu nella chiesa de' Portoghesi con tutta la pompa solennizzata la festa della SSma Concezione di Maria Vergine, e vi ponteficò monsig. d' Almeida.

Ritornato da Firenze il principe d. Filippo Corsini, subito si portò dal cardinale suo zio, che l'introdusse all' udienza del Papa, il quale lo tenne a lungo discorso; E con piacere di questo ambasciadore di Francia comparì
qua

qua li suoi 2. figli di ritorno dall'armata Francefe al Reno, furono dal medefimo condotti a' piedi di Sua Beatitudine, che gli accolfe con paterno amore.

Per la terza dell' Avvento non intervenne domenica mattina Nostro Signore alla cappella nel palazzo Quirinale, in cui ponteficò per la prima volta il cardinal Cenci, arcivescovo di Benevento, coll' assistenza di 27. Porporati, di tutti gli ordini della prelatura, de' capi delle religioni, e di chi ha luogo al foglio; bensì martedì mattina, per la festa di s. Lucia intervenne la Stà S. alla solita predica dell' Avvento nella suddetta cappella Paolina di palazzo. La festa di detta Santa Vergine e Martire fu nella medesima mattina celebrata colla consueta cappella nella basilica di s. Giovan Laterano, coll' assistenza in coro, con cappe, delli Emi Acquaviva, incaricato delli affari di S. M. Catt. a questa corte; Alessandro Albani, protettore del regno, e stati del Re di Sardegna; ed Ottoboni, protettore della corona di Francia, e arciprete dell' istessa basilica, che vi si portò con numeroso corteggio di prelatura; ed in coretto vi si trovò con altri signori anche il suddetto ambasciadore di Francia, il quale poi diede nel suo palazzo un grandioso, e lauto pranzo ad essi Porporati, alli ambasciadori di Venezia, Bologna, e Ferrara, al principe d. Filippo Corsini, a diversi di questi ministri forestieri, e ad altra nobiltà suddita, e aderente, al numero di 142. commensali.

Dichiarò il Pontefice monsig. Seriman suo prelado domestico.

L' ambasciadore di Bologna ricevè

una stoffetta dall' eccelso suo Senato, e si portò subito a spiegarne le commissioni alli ministri di stato.

Fu a lungo discorso col cardinal Acquaviva l' ambasciadore del Re Cristianissimo sopra gli affari correnti; e li mentovati di lui figli si portarono ad inchinare il Pretendente, e li Principi suoi figli.

Fu tenuta in esso martedì una congregazione concistoriale sopra diverse proposizioni di chiese; parlandosi, che nell' entrante settimana vi poss' essere il concistoro, ed in esso condecorato della porpora il Regio Infante di Spagna D. Luigi, arcivescovo di Toledo.

Comparve in quella sera da Parma il conte di s. Vitale colla sua consorte, incontrati dalla casa Bolognetti con altre mute, soggiornando nella medesima; E dal suo governo di Spoleto arrivò monsig. Gualtieri, senza saperfi per qual faccenda.

Dopo la congregazione del st. Ufficio tenuta giovedì mattina davanti a Nostro Signore, diede S. Stà udienza al cardinal Lercari, e poi si trattene a lungo discorso colli Emi Pico, Imperiali, Davia, e Petra; e fu creduto riguardasse tal conferenza la causa del cardinal Coscia.

L' ambasciadore di Malta si portò in forma pubblica all' udienza del Papa, a cui spiegò le commissioni dell' Emo suo Granmaestro, che diconsi importanti.

Il cardinal Acquaviva fa preparare una gran cantata in lode del sopraccennato nuovo arcivescovo di Toledo, credesi per farla cantare lunedì prossimo.

La casa s. Croce diede lauto pranzo

zo alli mentovati conte , e contessa s. Vitale.

Nella suddetta mattina di martedì seguì la solita estrazione del lotto , ed uscirono li numeri 4. 49. 66. 59. 3. , con vantaggio in questa volta de'giuocatori , essendo stato l'introito di scudi 60000. , e ne paga la camera da 80000.

Ha il Papa concesso , che si dia principio all'opera in musica nel teatro di Tordinona la seconda festa di Natale , ed ha pure la Stà S. permessa la recita delle commedie da farsi negli altri soliti teatri.

L'Emo Vicario Guadagni si portò domenica mattina a visitare il Principe primogenito del Pretendente , che si trova molto migliorato della contusione fattasi nella scritta caduta da cavallo.

Il cardinal Giorgio Spinola portatosi a pranzo nel collegio de' pp. Gesuiti , intese la vita esemplare del p. Spinola di lui fratello , morto in concetto di santità.

Verona 18. Dicembre.

Si sono finalmente li Francesi ritirati dal nostro dominio. Il dì 14. del corrente passò il generale Braun a Zevigo l'Adice colle truppe Cesaree di suo comando state fin qui a s. Michele , entrando colle medesime nel Ferrarese. Seguitano però a calare dal Tirolo giornalmente delle nuove soldatesche Germanne ; essendone oggi arrivato un corpo di 6000. uomini in Val di Pantena , quale dee passare a Bevilacqua , per inoltrarsi similmente nel Ferrarese. Il marchese di s. Cristina , fermatosi in questa città , è partito per Bologna.

Bologna 20. Dicembre.

Il marchese Bagarotti , che volle assi-

stere allo scritto duello seguito fra il marchese Filippo Davia , ed il conte Lucchese abbenche si trovasse molto incomodato da raffreddore , calatogli questo sul petto , e formatagli l'infiammazione , ridotto in breve agli estremi , terminò di vivere. Anche detto conte Lucchese , non purgandogli la ferita rilevata nella sopraccennata azione , va peggiorando , e fa molto dubitare di sua vita.

Il generale comandante Cesareo conte di Kevenhuller , dopo breve tattenimento in questa città , è andato a visitare li posti lungo il Pò , che vengono occupati dalle truppe Imperiali.

Milano 21. Dicembre.

Oggi a 8. arrivò qua preceduto dal suo numeroso bagaglio l'ispettor generale delle truppe Francesi , quale spedì nella notte un corriere con dispacci per il maresciallo duca di Noaglies , che avendo fissato il suo quartier principale in questa città , se li allestisce per suo alloggio il convento de' pp. di s. Vittoria.

Le truppe Francesi seguitano ad arrivare , per essere la maggior parte ripartite in questo ducato.

Con non poco dispiacere sentesi , che il male fra le bestie bovine seguiti a serpeggiare , e ad estendersi in alcuni villaggi del Cremonese.

Il bagaglio del maresciallo duca di Noaglies è pervenuto a Cremona.

DALLA FRANCIA.

Parigi 19. Dicembre.

La Regina è entrata felicemente nel mese settimo della sua gravidanza , nella quale continua a godere un perfetto stato di salute. Nel tempo del soggiorno , che la corte farà a Marly si netteranno li fossi del castello di Ver-

sa-

faglies; e in tal tempo si vuole, che il Delfino, e le Principessine di Francia ritorneranno al castello di Meudon. Il Delfino non sarà dato in governo agli uomini, che alcuni giorni dopo l'anno nuovo, perchè il suo appartamento non puole essere in prima all'ordine.

Ieri l'altro arrivò qui di ritorno dalla nostra armata in Lombardia il marchese di Croissy, brigadiere; attendendosi in breve dalla medesima anche il duca di Crussol, pure brigadiere; e sabato si aspetta il conte di Bell'Isle dal suo governo de' Tre Vescovadi.

Il sig. Chambon, tesoriere delle Giandarme, ha ottenuta la carica di tesorier generale vacata per la morte del sig. Desvieux, colla condizione di dover pagare una pensione annua di 10000. lire sua vita durante a madama Bontems di lui cognata.

Il sig. de Tilly, quartiermastro generale dell'armata d'Italia, è stato fatto tenente della guardia del Duca d'Orleans in luogo del sig. di Mormergue, gentiluomo di camera della prefata R. A. S.

Li sig. Du Garz, de Vendeuil, e de la Guiriniere, che tengono qui le accademie di montare a cavallo, avendo ciascuno di loro ricevuta una gratificazione dal Re di 50000. lire, si portarono un giorno della scorsa settimana a Versaglies a ringraziarne la M. S.

Al principio del prossimo entrante mese si aspetta qui da Madrid il conte di Montijo, ambasciadore di S. M. Catt. presso il Re della Granbritannia, di passaggio di ritorno a Londra per trovarvisi all'apertura del parlamento.

Venerdi scorso fu qui arrotato vivo uno, che ammazzò quello, che aveva nelli anni scorsi rubata al Re tanta argenteria.

Si è ricevuto il dispiacevole avviso, che per fiera borrasca siano andati a traverso sulle costiere di Provenza molti bastimenti, con morte di numerose persone rimaste sommerse.

Arrivò ieri l'altro un corriere d'Italia con de' dispacci del maresciallo di Noaglies, che non è peranco traspirato quello contenghino.

Fu ieri mattina publicata in tutte le parrocchie un'ordinanza del nostro arcivescovo, colla quale resta proibito sotto pena d'ogni interdizione alli ecclesiastici regolari l'ammettere chi che sia alla prima comunione senza una licenza espressa di esso monsig. arcivescovo, o del curato della parrocchia.

Il duca di Rohan Chabot, figlio del principe di Leon, ha nella scorsa notte sposata madamigella di Chatillon, figlia del sig. di Chatillon, governatore del Delfino; avendo fatta la cerimonia di benedirgli nuzzialmente nella cappella della casa del maresciallo di Roquelaure il cardinale di Rohan.

DA' PAESIBASSI.

Bruselles 23. Dicembre.

La Serma Arciduchessa nostra Governatrice ricevè lunedì scorso un corriere dalla corte di Vienna. Il giorno seguente si portò la Ser. A. S. nel vicino bosco di *Soigne* a prendervi il divertimento della caccia de' cigniali, nella quale ebbe il piacere di ammazzarne uno di smisurata grandezza, che pesò più di 360. libbre.

La carica di luogotenente governatore

fore vacante per la morte del barone d'Alcamp, dicefi sarà conferita al barone di Dobelstein.

È stato qui pubblicato un editto, che proibisce l'estrazione del lino, e della canapa, sia lavorata, o nò, sotto pena alli contravenienti della confiscazione della mercanzie, e d'una emenda di 100. fiorini.

Aia 25. Dicembre.

Lo stato di guerra per l'anno 1736. risoluto nella passata adunanza delli Stati Generali, terminata il dì 22. del corrente mese, è stato mandato alle rispettive province per averne il loro consenso.

Ieri l'altro partirono da qui il Principe, e la Principessa d' Orange, andando per via di Amsterdam ad Enkhuisen, ove s' imbarcheranno sopr' una fusta, che dee trasportargli in Frisia.

Il marchese di s. Gilles, ambasciadore di Spagna, ricevè il dì 22. del corrente un corriere della sua corte; ed uno ne venne da Vienna al conte d'Uhlefeld, ministro plenipotenziario dell'Imperadore.

Nel prossimo entrante mese si aspetta qui il Principe Guglielmo d'Assia Cassel.

DALLA POLONIA.

Varsavia 28. Dicembre.

Il Refrendario della Corona conte Dembovski ha, per quello si sente, presa la risoluzione di abbracciare lo stato ecclesiastico; avendo già a tal' effetto presa la prima tonsura.

La distribuzione delle cariche presso l'artiglieria della Corona viene tuttavia dal Re lasciata in sospeso.

Tutti li tribunali sono stati serrati fino a dopo la festa de' Tre Re.

Il distaccamento di truppe Sassone

stato fin qui in Prag, di là dalla Vistola, è venuto tutto in questa città, a riserva di sole 2. compagnie, rimaste in detto luogo.

Il Re, con numeroso accompagnamento si portò ieri nel bosco di là dalla Vistola, un' ora, e mezza da qui distante, a divertirsi colla caccia delli orsi, nella quale furono ammazzati tre di detti animali, stati di poi trasportati qua.

Oggi è arrivato qui dalla Sassonia il tenente generale conte Rudovski.

DALL'ALSAZIA.

Argentina 21. Dicembre.

La mattina del dì 18. del corrente giunse qui da Parigi il corriere di gabinetto Bannieres, che secondo l'ordine che aveva dalla corte consegnò li suoi dispacci a questo maresciallo du Bourg, il quale gli spedì tosto per mezzo del primo suo cameriere sig. Villars alla corte Cesareo. Non si è potuto arrivare a penetrare quello riguardino; sapendosi solamente, che detto nostro maresciallo aveva detto ad alcuni uffiziali, che contenevano delle buone nuove.

Ieri l'altro verso il mezzo giorno furono qui condotti da Spira li nostri puntoni di rame.

DALL' ALEMAGNA.

Dresda 23. Dicembre.

La mattina del dì 18. del corrente fece poi da qui partenza alla volta di Varsavia con numeroso seguito il tenentegenerale conte Rudovsky; per la qual cosa cominciò a dubitare della scritta venuta qua del Re nostro sovrano.

Per quello si sente le nostre truppe ausiliarie, che hanno servito la campagna passata nell'Imperio, ritorneranno

in questi stati, essendovi anzi l'avviso, che si siano di già messe in marcia di ritorno a questa parte. Il conte di Vazdorf è stato da S. M. dal grado di maggiore promosso a quello di tenentecolonello, ed il tenentecolonello di Volffemis a quello di colonnello.

La mattina di 3. del corrente si è impiccato a Collnitz, una lega e mezza da Dippoldisvalda, un paesano assai benefante in età di 78. anni, stato trovato così morto in una camera seduto sopra certe asse.

Una donna abitante nelle vicinanze di Lipsia ha dato alla luce un bambino con 4. gambe, morto però dopo 3. giorni.

Si prosegue con calore ad affollare delle reclute per completarne le nostre truppe. Seguitano a giungere qui dall'Imperio de' desertori Francesi.

Heydelberg 23. Dicembre.

Li 2. reggimenti Hölzel, e Haller, di truppe della Franconia, che si trovavano in quartiere a *Schuetzingen*, hanno ricevuto l'ordine di partire, e di andare a pigliare i loro quartieri altrove; per la qual cosa ha il Sermo Elettore Palatino nostro Sovrano comandato di prepararsi quella sua casa di delizie, affine di potervi andare a soggiornare la prossima Estate, siccome di riaccomodare, ed appianare le strade, che a quella conducono.

L'aiutante generale del general Vasquez ricevè il dì 19. del corrente una lettera del Sermo Duca di Wurtemberg diretta al maresciallo du Bourg, comandante di Argentina, con ordine di mandargliela per mezzo di una spedizione straordinaria, come fu da lui tosto eseguito.

Berlino 27. Dicembre.

Quantunque li gravi misfatti, co-

me sono li omicidi, furti, e simili, fanno in questi paesi, a sequela della notoria retta giustizia del Re nostro graziosissimo sovrano e signore, puniti con tutto il maggior rigore, come seguì ultimamente la scorsa settimana a Spandau in un maligno micidiario, statovi arrotato; e che sembri si dovesse sperare, che tali maligni, ed iniqui animi, quando non basti la religione a trattenergli da simili enormi misfatti, dovessero almeno dall'altrui esempio spaventarsi dai rigorosi supplicj; contuttociò la notte fra il dì 22., e 23. del corrente accadde qui nella città Fridericia, nella strada de' Tiratori, il seguente inaudito assassinio. La mattina del dì 23. fu trovato ucciso assai barbaramente con più colpi nel cortile della sua casa un tal Giovanni Hakotz, mercante materialista, e con pari inumana crudeltà si trovarono private di vita nel proprio letto la di lui moglie ultimamente in seconde nozze sposata, e la di lui figlia della prima moglie in età di 11. anni. Furono subito per sospetto carcerate molte persone, fra le quali il cognato della prima moglie dell'ucciso, contro di cui si hanno de' fortissimi indizzi; ma fin' ora, tenendosi tutti sulla negativa, non è stato possibile di scoprire il vero reo: Però, per ordine espresso di S. M. si continuano con calore tutte le più rigorose perquisizioni; di modo, che non si dubita di scoprire l'autore di sì atroce misfatto, che grida vendetta al Cielo, per fargli provare ad altrui esempio una proporzionata pena.

Berlino 30. Dicembre.

Ieri l'altro furono le scritte 3. persone, state con tanta barbarità assassinate

nate nella propria abitazione, sotterrate ad un concorso infinito di popolo nella chiesa di Gerusalemme, di questa città Fridericia. La mesta vista de' 3. loro cadaveri, stati portati alla sepoltura uno dietro l'altro in tanti distinti cataletti, risvegliò nell'animo delli spettatori una tanta maggior compassione, ed orrore insieme dell'atroce fatto. Appunto nell'istesso giorno fu mercè l'instancabile zelo, e cura per la giustizia di S. M. scoperto l'autore di sì inumano, e qui inaudito assassinio, ch'è l'avvisato cognato dell'istesso ucciso mercante, appellato Torno, fatto di professione, il quale ha alle tante persuasioni confessato senza tormento il tutto; ma la di lui moglie, stata seco messa in prigione, e che si crede complice dell'enorme fatto, si tiene tuttavia sulla negativa. Degno di maraviglia però è, che la propria di lui figlia, in età di 10. in 11. anni, lo abbia, per Divina particolar disposizione dovuto aggravare più d'ogn'altro, restando sempre costante nell'esame, ed uniforme in tutti le riferite particolarità, ammonendo il proprio padre co' prieghi, e col pianto alla confessione.

VIENNA 7. Gennaio.

Mercoledì, e giovedì mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato; e la sera dell'ultimo di detti giorni, vigilia della festa dell'Epifania, o sia de' Tre Re, amendue le Regnanti Cesaree e Reali Cattoliche Maestà loro, e le Serme Arciduchesse assistono nella cappella pubblica di corte ai primi vesperi del Tosone, coll' intervento dell'Ermo nostro Arcivescovo, e de' sig. Cavalieri Tosonisti colla gran collana dell'ordine. Ieri mattina, gior-

no di detta festività, la prefata Regnante Padronanza Augustissima intervenne nella suddetta cappella di corte con i riferiti sig. Cavalieri Tosonisti al solenne servizio divino di tal giorno.

Dopo caduta qualche quantità di neve, sopraggiunto il freddo in grado assai eccessivo, e fattesi le strade sprossissime per l'uso della slitta, se ne vedono diverse la notte spaffeggiando, ne' soliti pomposi adornamenti, e seguito, per le principali strade, e piazze della città, ed anche alcune accompagnate dietro col suono de' corni da caccia; E' atteso il preaccennato rigorosissimo freddo, che continua da alcuni giorni, si trova il Danubio talmente ricoperto di ghiaccio, che lo passano in più luoghi sicuramente anche li più gravi carri.

Nel suddetto giorno di giovedì, essendo le Regnanti Cesaree e Reali Cattoliche Maestà loro a pranzo, tutti li tamburini, e zofolini di questa Cesaree guardia, e presidio, fecero sulla piazza di corte co' loro strumenti militari il solito loro complimento dell'Anno Nuovo.

Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborgi.

Il dì 31. Dicembre.

13. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.

Il dì 1. Gennaio 1736.

11. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.

Il dì 2.

13. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.

Il dì 3.

13. Persone, tra le quali 6. Fanciulli;

e fra le prime si trova un servitore in età di 43. anni, caduto la sera antecedente giù per la scala di una cantina, rimasto sulla caduta.